



**SIMPOSIO**  
RiEVOLUZIONE  
URBANISTICA  
CITTA' E AMBIENTE, UN RAPPORTO INDISSOLUBILE

A CURA DI  
**INU**  
Calabria  
**29-30 APRILE 2022**  
**TROPEA (VV)**

**Invito contributi scientifici**  
[simposio.inucalabria@gmail.com](mailto:simposio.inucalabria@gmail.com)

## IL SIMPOSIO

è articolato in due giornate di lavoro. Nella giornata del 29 aprile si svolgeranno le seguenti sei sessioni tematiche (*click per accedere alla scheda tematica*):

- [S1 - Gestione integrata delle zone costiere e contratti di fiume;](#)
- [S2 - Rigenerazione urbana. Strumenti e politiche innovative;](#)
- [S3 - Infrastrutture e mobilità sostenibili;](#)
- [S4 - Le città per tutti: eque ed accessibili;](#)
- [S5 - Nuovi principi per il governo del territorio: governance, salute, welfare urbano;](#)
- [S6 - Aree Urbane e Agricoltura sostenibile. Soluzioni integrate per nuove traiettorie di sviluppo.](#)

Nella mattinata del 30 aprile si svolgerà la sessione di lavoro plenaria con gli interventi programmati, mentre nel pomeriggio è prevista una sessione postuma sulla Sostenibilità e Climate Change curata da INU Giovani che concluderà i lavori.

Il Simposio si propone di aprire un ampio dibattito sostenuto dai contributi di studiosi, ricercatori e progettisti, attraverso un confronto interdisciplinare, che sia basato su riferimenti sia teorici che sperimentali, per la rigenerazione urbana e la tutela e la salvaguardia ambientale. In particolare, si intende indagare opportunità, strumenti e buone pratiche di integrazione della pianificazione per l'adattamento al cambiamento climatico e la necessità di uno sviluppo economico sostenibile per la Calabria, regione che presenta gravi fragilità ambientali e socioeconomiche, destinate ad amplificarsi sotto gli impatti climatici attesi, provocati dal riscaldamento globale.

## IL MANIFESTO SCIENTIFICO-CULTURALE

Il Simposio “*Ri(E)voluzione Urbanistica: città e ambiente un rapporto indissolubile*”, si inserisce nell’ambito delle attività dell’INU Calabria finalizzate ad approfondire le dinamiche urbane territoriali, con lo scopo di apportare studi e contributi nell’ambito delle sfide sociali ed ambientali contemporanee che la disciplina urbanistica è chiamata ad affrontare.

La città è in un continuo divenire determinato dalla propria endogena capacità di autorganizzazione. Le molteplici interpretazioni del governo dello spazio urbano e del ruolo delle città, con suoi cambiamenti nel tempo, coinvolgono il territorio, gli individui nel ruolo di abitanti e gli ecosistemi nel loro ruolo di garanti della vita. Si intuisce così che il coinvolgimento consapevole dei cittadini, delle Associazioni di categoria e delle Istituzioni culturali e di ricerca, per una partecipazione diretta ai temi del governo pubblico e della programmazione urbana, consente di promuovere le *migliori* strategie politiche per la città e per l’ambiente.

A periodi di stasi, sono seguiti momenti di grande cambiamento, come in questa fase storica, con le grandi trasformazioni tecnologiche nel mondo delle reti, con l’emergenza pandemica, con la diffusione di una nuova consapevolezza ecologica collettiva fondata sulla Sostenibilità. Le città non sono solo luoghi dell’abitare. Esse sono anche potenti dispositivi creativi per attivare il diverso presente ed esplorare il futuro possibile se consentono una vita di comunità che costruisca relazioni feconde, produca nuove economie e favorisca l’innovazione. Quando invece sono luoghi frammentati di diseguaglianze, spazi del conflitto irrisolto, generatrici di marginalità e sfruttamento, esse perdono la loro funzione co-evolutiva con l’umanità. La sfida dell’urbanistica più responsabile ed innovativa, generativa e circolare, è progettare città dinamiche, circolari, generatrici di valori, verso una nuova concezione simbiotica dello spazio, urbano e ambientale. Città che consumino meno suolo, che neutralizzino le emissioni di gas serra, che non erodano le risorse naturali e culturali, che perseguano strategie più sensibili al contesto e guidate e attuate dalla comunità.

La città eco-logica intesa come luogo di valorizzazione della intelligenza collettiva dei suoi abitanti invoca un salto di paradigma in grado di produrre una nuova visione della sua missione, e la sua capacità di generare un ecosistema abilitante basato “sull’hardware” fornito dalla nuova qualità degli spazi e delle infrastrutture e sul “software” costantemente aggiornato dalla cittadinanza attiva, ma soprattutto dotato di un nuovo sistema operativo costituito da politiche urbane avanzate, capaci di rispondere alle mutate domande della contemporaneità. Una politica che mira allo sviluppo sostenibile del territorio va oltre i suoi confini; deve consentire alle eccellenze presenti al suo interno di sviluppare delle economie di specializzazione che sempre di più richiedono collegamenti con realtà geografiche differenti, una maggiore capacità di collegamento fisico, ma anche una più rapida capacità di scambiarsi informazioni e comunicazioni. Lo sviluppo secondo una

logica di rete parte dalle eccellenze peculiari presenti sul territorio, ma le spinge ad investire in nuove competenze, in risorse umane sempre più qualificate.

Alla luce di questo quadro di riferimento, il Simposio si propone di avviare un ampio dibattito formativo di un contesto scientifico-culturale ri-evolutivo, attraverso sessioni di lavoro nelle quali si svilupperanno tematiche di pianificazione urbana e territoriale, suscettibili di assicurare una programmazione urbana partecipativa, altamente coordinata e interdisciplinare, che trovino conferma a livello europeo nel Green New Deal e il Programma Horizon Europe (EC, 2021/27) attraverso il PNRR.

## **INGRANDIMENTO ENTE REGIONE CALABRIA**

Lo studio Ingrandimento Regione, vuole rappresentare un momento di analisi e di proposte per la Regione Calabria che ha recentemente concluso anche il Programma Operativo Regionale ed i Complementi di Programmazione, documenti che regolano i Fondi Strutturali per il periodo 2014/2020, in vista del nuovo Programma 2020/2030. Dati gli indirizzi stabiliti nella nuova programmazione, l'obiettivo che si vuole perseguire in questo lavoro di ricerca non è tanto quello di un esame statistico dei vari aspetti dell'economia calabrese, quanto quello di individuare, all'interno di alcuni settori motori dello sviluppo sostenibile di questa regione, i principali nodi strutturali e alcune possibili strategie di crescita, in primis a livello settoriale, ma in una prospettiva di rafforzamento regionale integrato. L'idea è quella di costruire una struttura in grado, nello stesso tempo, di liberare energie e capacità progettuali destinate alla realizzazione di interventi complessi sul territorio e diventare centro di eccellenza negli studi e nella ricerca sull'innovazione in urbanistica. Un tale rapporto di sinergie e di collaborazione che, auspicabilmente, dovrebbe diventare tanto più efficace quanto più, i progetti di ricerca elaborati, sapranno proporsi in termini scientifici. Potrebbero interagire proficuamente con la stessa Regione, in particolare nelle fasi di elaborazione, di discussione e di socializzazione dei risultati del Progetto Ingrandimento Permanente Regione. Quest'ultimo dovrebbe costituire una sorta di antenna sensibile, in grado di captare i fenomeni di innovazione e di cambiamento, soprattutto in ambito di sviluppo sostenibile per poi analizzarli, nel loro aspetto multidimensionale, secondo un procedimento metodologico transdisciplinare.

## **I CONTRIBUTI SCIENTIFICI**

Rivolto a ricercatori, studiosi e professionisti che afferiscono a una molteplicità di discipline inerenti alle politiche di governo del territorio, caratterizzate da un forte connotato sperimentale, il Simposio "Ri(E)voluzione Urbanistica" è finalizzato a

promuovere un ampio confronto interdisciplinare attraverso la selezione di ipotesi di lavoro e contributi di idee rispetto alle sessioni tematiche di seguito proposte. A tal proposito, è gradito un contributo (secondo le modalità successivamente espresse) atto a delineare la ricerca scientifica sulle tematiche proposte di ciascun interessato a intervenire.

## **LE SESSIONI TEMATICHE**

### **S1 - Gestione integrata delle zone costiere e contratti di fiume.**

I contratti di fiume nell'esperienza italiana hanno trovato una regolamentazione precisa con la definizione di cui all'art. 68 bis del Codice per l'Ambiente ed i requisiti di base elaborati dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e dell'Ispra. Per disposto normativo nazionale, sono uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata, espressione di pratiche inclusive che partono dal basso, segnando un percorso di partecipazione democratica ed attiva nelle scelte riguardanti lo sviluppo del territorio, con il coinvolgimento continuativo dei portatori di interessi locali e dei fruitori del corso d'acqua inteso come bene pubblico. Essi sono un riferimento importante anche quale sperimentazione istituzionale per la loro efficacia sotto il profilo giuridico-amministrativo nel coinvolgere i territori locali, promuovendo in essi sostanziali forme di unione nonché di responsabilizzazione della società locale nei processi di costruzione di nuovi paesaggi sostenibili, superando approcci settoriali in una visione olistica ed integrata, il che da un punto di vista tecnico-cognitivo, consente di gestire in maniera intersettoriale ed inter-scalare la gestione dei paesaggi fluviali. D'altra parte, i profondi cambiamenti che i nostri territori si trovano ad affrontare quanto alla riorganizzazione amministrativa con il ridimensionamento di soggetti che finora hanno svolto funzioni di pianificazione, attuazione e gestione del suolo in generale e dei territori fluviali in particolare, parimenti al cambiamento quanto alle modalità di pianificazione di bacino con l'organizzazione in grandi distretti idrografici e la scomparsa del bacino idrografico come ambito fisico di pianificazione, meritano un momento di riflessione comune per dare leva a principi di rango costituzionale racchiusi nella legge che decreta il passaggio, con la consapevolezza che essi creano occasione concreta di partecipazione pubblica degli attori al processo decisionale. I Contratti di Fiume costituiti ed in itinere, ponendo le basi per la responsabilizzazione a vari livelli degli attori sociali nella definizione e messa in opera della politica sulla gestione delle risorse idriche, sono occasione per la messa a sistema di interi territori fluviali e non solo. In questo scenario, la coesione territoriale, parimenti la sussidiarietà orizzontale, sembrano inserirsi come presupposto primo del Contratto di Fiume la cui peculiarità, è proprio quella di sviscerare

opportunità e fragilità del territorio con la messa a sistema di azioni locali e partecipate per gestire un più ampio Piano di Tutela della Acque con cui opporre alle vulnerabilità del territorio nuove capacità di resilienza e di reazione agli eventi naturali avversi, attuando scenari di convivenza proattiva che contemperino interessi contrapposti a partire da quelli antropici troppo spesso in antitesi con quelli naturali e dell'ambiente. In questo tempo, quindi, i processi partecipati e le forme pattizie attuate con i Contratti di Fiume, come strumenti di gestione politiche territoriali, assumono un ruolo di straordinaria importanza quali strumenti per il mantenimento del governo e dell'identità del territorio sebbene a scala di bacino.

La sessione intende anche ragionare per l'auspicabile costituzione della Rete dei Contratti di Fiume in Calabria, accogliendo proposte giuridico-amministrativo e tecnico-scientifiche, per la costituzione di una base di lavoro per il necessario coinvolgimento di attori istituzionali e sociali, tecnici e politici che dovranno avere parte attiva nella costruzione ed implementazione dei Contratti di Fiume.

*Rispetto a questo quadro di temi e questioni, la sessione accoglierà proposte di contributo che affrontano aspetti specifici e metodologici, esperienze pratiche, indagini comparative e casi di studio.*

## **S2 - Rigenerazione urbana e Cambiamento climatico. Strumenti e politiche innovative.**

Formazione, Ricerca, Ambiente. Sono le tre parole chiave attraverso cui passa la rinascita del Paese e la ripresa dell'economia. Il PNRR costituisce un'importante occasione rispetto alla necessità di una rigenerazione delle città profonda e integrale, non limitata alla riqualificazione estetico-strutturale degli spazi, ma dedita alla loro valorizzazione socioculturale e capacità adattiva (resilienza) rispetto ad impatti ed emergenze tanto climatiche quanto sanitarie cui le città sono chiamate a rispondere. La congestione del traffico, l'inquinamento, la speculazione edilizia, lo spreco energetico, la mancata sicurezza, i rifiuti, la perdita della forma urbis, sono tra i problemi più comuni di una città, ma che soltanto la pianificazione di procedure mirate e sapienti è in grado di risolvere. La rapida evoluzione dei quadri delle politiche urbane e per l'ambiente a livello europeo, sta aprendo una stagione di rapidi cambiamenti nella pianificazione delle città e dei sistemi ambientali. Gli indirizzi comunitari prima con il Pacchetto Clima-Energia, e poi con il Libro Bianco sull'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, hanno da un lato apportato una brusca accelerazione rispetto all'urgenza dell'incremento di efficienza energetica nelle città e a una produzione edilizia a basso impatto, dall'altro hanno avviato un forte dibattito rispetto alla prevenzione dei rischi da eventi climatici estremi e alla necessità

dell'incremento di resilienza dei sistemi urbani. In tutto questo gli strumenti dell'urbanistica, di fatto, non hanno subito particolari cambiamenti, lasciando sempre più spazio a pianificazioni alternative di natura volontaria, che raramente hanno trovato una relazione formalizzata con il piano urbanistico o con le pianificazioni settoriali. Sotto questo profilo, la rigenerazione urbana assume quindi un ruolo strategico centrale nella concretizzazione della cosiddetta transizione ecologica, che evidentemente non può esaurirsi in una mera transizione energetica. Inoltre, la rigenerazione urbana è una condizione necessaria affinché nelle città, come all'interno dei centri storici dei piccoli borghi e nelle periferie, si possano rigenerare migliaia di immobili dismessi che riattivati fungano da Hub socio-culturali, i quali siano promotori di nuove prospettive di sviluppo e inclusione territoriale.

La sessione intende anche ragionare sul tema riguardante il fronte marittimo, considerato che la Regione Calabria ha circa 700 km di coste, e che con la definitiva entrata in vigore della Direttiva Europea sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo (a supporto della Blue Growth) (2014/89/UE - GU n.260 del 7-11-2016) l'Italia dovrà dotarsi di un sistema di pianificazione spaziale del mare, in forte correlazione con la pianificazione urbanistica e territoriale ordinaria e settoriale, entro la fine del 2021. Le ricadute attese sui sistemi urbani costieri e i loro quadri di pianificazione risultano rilevanti.

*Rispetto a questo quadro di temi e questioni, la sessione accoglierà proposte di contributo che affrontano aspetti specifici e metodologici, esperienze pratiche, indagini comparative, casi di studio da leggere come occasioni per ragionare criticamente sui seguenti aspetti:*

*• nuove categorie progettuali e nuovi strumenti di rigenerazione urbana e ambientale • nuove sfide per l'agenda urbana • nuove competenze professionali.*

### **S3 - Infrastrutture e mobilità sostenibili.**

Come è noto, l'Agenda 2030 dell'ONU ha ricompreso tra i suoi obiettivi la riorganizzazione della città in chiave di sviluppo sostenibile (Obiettivo 11, Sustainable Cities and Communities). Inoltre, la sostenibilità dei nuovi modelli di sviluppo urbano è al centro del Green New Deal voluto dalla Commissione Europea guidata da Ursula von der Leyen. Infine, l'urgenza di raggiungere questi obiettivi è aumentata dall'attuale emergenza socio-sanitaria da Covid-19 e la riorganizzazione degli insediamenti umani in chiave post-pandemica è uno dei temi fondamentali dei nuovi programmi di rilancio dell'economia in vista dell'utilizzo strategico del Recovery Fund. Il lungo intervallo di emergenza sociosanitaria a causa della pandemia che stiamo affrontando rischia di tradursi nella trasformazione di abitudini e consuetudini, ovvero usi, costumi e necessità concernenti diversi settori sociali, tra i quali quelli della mobilità e dei trasporti, che inneschino un

approccio esistenziale individualistico o iper-individualistico alla vita quotidiana. Il ragionamento, tuttavia non scagiona politiche dei trasporti, che hanno favorito per decenni la diffusione l'eccessiva diffusione e l'uso smodato in special modo dell'auto privata, generando costi esterni dei trasporti e costi sociosanitari esorbitanti. È ben noto che lo squilibrio modale dei trasporti in Italia corrispondesse alla circolazione quotidiana di ben 40 milioni di veicoli privati alla fine del 2019. L'Italia, preziosa culla di civiltà urbana, come ben sappiamo è un Paese strutturantesi su città d'arte ed insediamenti urbani storico-monumentali, gli standard urbanistici ed il cui paesaggio urbano sono stato spesso incompatibili o alterati da un uso non equo di autoveicoli e motoveicoli privati, che inquinano chimicamente, acusticamente, ma anche volumetricamente e quindi paesaggisticamente. Il nuovo incremento del trasporto privato motorizzato suscita una forte preoccupazione per il parallelo nuovo aumento dell'inquinamento chimico da emissioni nocive dei gas di scarico (CO, CO<sub>2</sub>, HC, NO<sub>x</sub>), e da polveri sottili (PM<sub>10</sub>), letali per la nostra salute e quindi, per la ricrescita dei costi sociosanitari e dei costi esterni di trasporto. L'aumento della diffusione della mobilità dolce, corrispondente ad una scelta modale che vede l'incremento dell'uso delle biciclette, diversificate per tipologia e degli acceleratori di velocità risulta un aspetto effettivamente positivo nella fase pandemica che stiamo affrontando. La bicicletta, usata quale mezzo di trasporto e non quale attrezzatura sportiva è una imbattibile risposta ecologica per la mobilità urbana. La maggior parte delle nostre città, tuttavia, risultano tuttora inadeguate a permetterne la circolazione in totale sicurezza ma, come è stato saggiamente evidenziato durante UrbanPromo – \_Social Housing & Progetti per il Paese, sono stati già varati adeguati provvedimenti solutori attraverso le legislazioni e le normative nazionali e regionali e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica per ottimizzare l'offerta infrastrutturale e di servizi a vantaggio della mobilità dolce.

La sessione intende anche ragionare sulla sicurezza della circolazione della mobilità e dei trasporti urbani, sulla polarizzazione dei luoghi di aggregazione e la riorganizzazione degli orari di spostamento nei giorni feriali, distribuendoli per categoria occupazionale (lavoratori pendolari, scolari e studenti, etc.), superando una specifica analisi inerente lo squilibrio modale dei trasporti, è necessario mirare ad una effettiva armonizzazione modale della mobilità e dei trasporti stessi.

*Rispetto a questo quadro di temi e questioni, la sessione accoglierà proposte di contributo che affrontano aspetti specifici e metodologici, esperienze pratiche, indagini comparative e casi di studio.*

#### **S4 - Le città per tutti: eque ed accessibili.**

La presente sessione si pone l'obiettivo di entrare nel pieno del dibattito che ruota intorno ad Agenda 2030 con particolare riguardo all'obiettivo 11 che mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, tra l'altro grazie ad una pianificazione degli insediamenti partecipativa ed integrata. Tra i numerosi traguardi da raggiungere ne ricordiamo alcuni: - garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con disabilità e anziani - potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile - fornire accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi ed accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e persone con disabilità - aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione. La città del futuro dovrà essere, dunque, sostenibile, intelligente, sicura ed inclusiva, passando attraverso la progettazione di spazi urbani privi di barriere fisiche e senso-percettive. In Italia vi sono città che riprogettano e ridisegnano il loro tessuto urbano insieme alle persone con disabilità e alle associazioni che le rappresentano, per rendere accessibili a tutti i mezzi di trasporto, le strade, gli impianti sportivi, i musei, i luoghi culturali ed i negozi; perché soltanto lavorando insieme alle persone che vivono sulla propria pelle il disagio sociale si può costruire una Città per Tutti. La Città per Tutti, equa ed accessibile, è un obiettivo molto complesso che può essere raggiunto promuovendo azioni integrate e inclusive, finalizzate ad uno sviluppo urbano sostenibile in cui qualità ambientale, inclusione sociale e crescita economica appaiono indissolubilmente intrecciati. È stimato che nel 2050 ben il 66% della popolazione vivrà nelle città. Inoltre, se consideriamo che nel 1990 il 18% della popolazione europea aveva oltre 60 anni e nel 2030 salirà al 30% e che ad oggi 1 persona su 6 nell'Unione Europea ha una disabilità media o grave, possiamo prefigurarci uno scenario ben delineato che richiede necessariamente un approccio consapevole di chi amministra le città e dei progettisti sulle scelte che riguardano spazi, ambienti e servizi adeguati. Appare, dunque, urgente sensibilizzare la Regione e le Amministrazioni Comunali sul tema dell'accessibilità, intesa come il più alto livello di qualità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito che ne consente la totale fruizione nell'immediato e sul tema della mobilità, garantendo alle persone con disabilità temporanee o permanenti, o dovute all'età avanzata, il più elevato livello di indipendenza possibile per consentire la loro partecipazione a una società inclusiva Tutto ciò in accordo con principi della convenzione ONU 2006 sui diritti delle persone con disabilità (firmata a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18), nella quale sono sanciti i principi di accessibilità e mobilità personale, al fine di garantire il raggiungimento di una piena autonomia. Occorrerà

proporre azioni politiche e strategie che possano innescare nelle città dei processi virtuosi di equità ed inclusione sociale. Lo scopo è quello di individuare, seppure con i limiti e i vincoli esistenti sul territorio, tutte le possibili soluzioni in grado di riscontrare nella misura più ampia possibile le diverse esigenze di fruizione di spazi e attrezzature collettive, sostenendo e valorizzando le capacità e abilità di ciascuno di svolgere autonomamente le attività quotidiane, mettendo a sistema i vari interventi e indicando tra essi quelli prioritari, al fine di migliorare la qualità della vita di tutti. In particolare, è necessario studiare e proporre, in ambito urbano, tutte le azioni utili e opportune per il superamento e l'eliminazione delle barriere materiali e immateriali, fisiche, senso-percettive, ma altresì culturali, sociali ed economiche, anche attraverso seminari formativi ed informativi rivolti ai cittadini e ai tecnici del settore, fino a giungere alla stesura di linee guida per l'attuazione di strumenti mirati ed efficaci, a scala urbana e territoriale. In conclusione, di fondamentale importanza, a nostro avviso, è promuovere un cambio di paradigma: è il contesto che genera la disabilità; tutti siamo disabili se viviamo in città non accessibili e inospitali. Pertanto, è necessario proporre azioni ed interventi sul contesto urbano, sociale e culturale, costruendo reti di servizi significativi, mettendo in atto misure e intercettando risorse che portino all'ottenimento dell'obiettivo principale: una Città per Tutti.

*Rispetto a questo quadro di temi e questioni, la sessione accoglierà proposte di contributo che affrontano aspetti specifici e metodologici, esperienze pratiche, indagini comparative e casi di studio.*

## **S5 - Nuovi principi per il governo del territorio: governance, salute, welfare urbano.**

La sessione si propone di riconsiderare la necessità di una vera riforma della legislazione urbanistica regionale, atteso che ad oggi meno del 10% dei Comuni calabresi si è dotato di un Piano Strutturale, nonostante siano trascorsi ben vent'anni dall'approvazione della LUR 19/02. Si avverte, pertanto, l'esigenza di promuovere un percorso di confronto e consultazione a largo spettro al fine di redimere le problematiche e le criticità ancora esistenti nell'applicazione della normativa regionale, promuovendo efficaci forme di iniziative partecipative e concertative che si ritengono essere alla base di un efficiente percorso evolutivo ed attuativo. Il fine ultimo è quello di acquisire contributi per migliorare la legislazione urbanistica regionale. Le linee guida della riforma urbanistica che promuove l'INU Calabria dovranno trattare, fra le problematiche più salienti, anche i seguenti argomenti:  Gli aspetti ambientali della pianificazione territoriale dovranno essere recepiti nella nuova normativa, pervenendo anche all'istituzione di un effettivo "procedimento e parere unico generale regionale", con la medesima tempistica, coinvolgendo anche il Mibact, Province e Città Metropolitana;  Il PSC/PSA dovrà essere

uno strumento a valenza, oltre che urbanistica, anche ambientale; □ Snellimento ed agevolazione delle procedure di adozione ed approvazione del PSC/PSA, anche mediante l'istituzione di un "Urban Center Regionale" per l'accompagnamento dei Comuni alla pianificazione; □ Istituzione per legge dei PSA delle aree metropolitane e conurbate calabresi; □ Il principio di "consumo di suolo zero" dovrà essere ricondotto sia alle finalità di base della medesima legge che alla coerenza con gli obiettivi nazionali e dell'UE, volta ad eliminare l'erroneo espediente della non pianificazione che propone oggi la LUR, come avviene anche per la "procedura semplificata". Pertanto, con la presente sessione l'INU Calabria invita a dare un contributo di idee e riflessioni su questi ed altri argomenti che possano individuare utili elementi per la redazione di un documento di proposta di una nuova legge sul governo del territorio calabrese, al fine del superamento di tutte le criticità ad oggi esistenti.

La sessione intende anche ragionare sulla capacità di elaborare nuovi ed innovativi modelli teorici, che sono, allo stesso tempo, precondizioni ed esito di modificazioni pratiche degli assetti spaziali sociali, economici e culturali delle autonomie locali, alle diverse scale di intervento, in ottica post pandemica e dunque di salvaguardia della salute della Comunità, abbracciando la dimensione europea nelle politiche locali, tra PNRR, Green New Deal in ordine alla necessità di nuovi o aggiornati paradigmi/piani di governo del territorio. In questo quadro, si propone di fornire strumenti per la predisposizione dei piani di riassetto, in particolare individuando le possibili strategie di collaborazione tra le Province ed i Comuni, in ottica Area Vasta.

*Rispetto a questo quadro di temi e questioni, la sessione accoglierà proposte di contributo che affrontano aspetti specifici e metodologici, esperienze pratiche, indagini comparative e casi di studio.*

## **S6 - Aree Urbane e Agricoltura sostenibile. Soluzioni integrate per nuove traiettorie di sviluppo.**

La pianificazione urbanistica ha un ruolo cruciale da svolgere nel migliorare la sostenibilità e la resilienza delle città e dei territori. Affrontare le sfide che emergono dai cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità richiede un cambiamento radicale nei processi e nelle pratiche di pianificazione per integrare pienamente la dimensione ecologica accanto ai tradizionali problemi di pianificazione. Quando le scelte di trasformazione del territorio determinano impatti ambientali negativi si determinano criticità diffuse e spesso anche gravi che possono mettere a repentaglio la sicurezza del territorio, la salubrità ambientale, la biodiversità, il benessere e l'economia.

Ma le scelte di governo del territorio possono essere anche di natura positiva, quando la pianificazione prevede strategie di sviluppo sostenibile, di mitigazione e adattamento, di

consolidamento del valore ecologico esistente, avvantaggiandosi dei servizi ecosistemici attraverso un accorto governo del capitale naturale.

Scelte del piano tecnicamente corrette potranno così tradursi in un miglioramento della dotazione ambientale del territorio governato e in migliori relazioni bio-geo-fisiche con i territori circostanti, alimentando Infrastrutture verdi e blu di scale differenti ma anche attraverso un nuovo rapporto di collaborazione col sistema economico e sociale che determina l'assetto e la qualità dell'ambiente.

Per tale motivo l'INU Calabria sostiene un cambiamento radicale nei processi e nelle pratiche di pianificazione per integrare pienamente la dimensione ambientale e del benessere accanto ai suoi tradizionali problemi. Un governo del territorio resiliente e sostenibile deve basarsi su un rapporto lungimirante col sistema socio ecologico deve dunque essere improntato alla conservazione delle proprietà ecologiche e sociali, garantendo le condizioni perché queste possano continuare ad esplicarsi attraverso l'impiego delle Green and blue e delle Nature Based Solution.

Nella pianificazione urbanistica e territoriale i temi della resilienza e sostenibilità urbana si stanno traducendo in obiettivi specifici: evitare nuovo consumo di suolo, riqualificare gli spazi degradati, riutilizzare le aree dismesse, rigenerare le valenze consumate o perdute. Ciò in una prospettiva di promozione della qualità della vita e del benessere dei cittadini. La chiave per creare sinergie e aumentare i benefici generati dalle G&B I e delle NBS è pianificarne l'impiego e predisporre un ambiente normativo adeguato alla loro utilizzazione, favorendo la trasversalità degli usi e delle funzioni. E' quindi indispensabile che la pianificazione sia multidisciplinare facendo ricorso a più esperienze e competenze. Risulta altresì decisivo un clima normativo favorevole e collaborativo da parte della Pubblica Amministrazione.

Appare quindi evidente che il processo di avvicinamento ad una concreta sostenibilità degli strumenti urbanistici necessita di metodologie tecniche e procedurali di accompagnamento all'attuazione delle singole azioni che possano fornire indicazioni utili anche alla fase di verifica e di monitoraggio ad esempio nei processi di VAS .

Tali metodologie dovrebbero risultare facilmente comprensibili e utilizzabili dagli operatori e dai decisori e favorire l'introduzione di requisiti minimi fondamentali di ecologia urbana nel processo di definizione di interventi di trasformazione relativi a nuove urbanizzazioni o alla riqualificazione dell'esistente. I requisiti minimi dovrebbero portare alla realizzazione di comparti urbani con elevate caratteristiche ambientali che possano svolgere un ruolo attivo sia nella costruzione di una rete ecologica locale (come porzioni di elementi portanti o come punti di appoggio), sia nella mitigazione e nell'adattamento al cambiamento climatico (ad esempio al contenimento dei fenomeni di allagamento derivanti dalle mutate condizioni delle precipitazioni), sia nel miglioramento della qualità dell'abitare (creazione di aree verdi fruibili, riduzione degli effetti derivanti dall'isola di

calore con vantaggi anche per quanto riguarda il risparmio dell'energia utilizzata per il raffrescamento dei locali).

Ai fini della pianificazione urbanistica, il riferimento è costituito quindi non solo dal sistema urbano in senso stretto, ma anche delle sue relazioni con il contesto periurbano e rurale che hanno caratteristiche, ed esigenze specifiche nel migliorare la sostenibilità e la resilienza dei territori.

Altro fondamentale punto di interesse per la governabilità del territorio per l'INU Calabria è perciò quello dell'agricoltura sostenibile e quindi delle problematiche delle aziende agricole. Lo scopo è quello di promuovere e valorizzare la ricerca, l'innovazione tecnologica, la sperimentazione e la formazione in materia di agricoltura biologica e biodinamica in una ottica di sviluppo sostenibile

Un aspetto cruciale per aumentare la chance di successo è il riconoscimento e coinvolgimento degli stakeholder potenzialmente interessati con i quali costruire nuove filiere di valore finalizzate alla distribuzione dei vantaggi che possono essere generati.

Per perseguire questi risultati si può fare riferimento al concetto di “infrastruttura collaborativa verde e blu” o come “distretto rurale ecologicamente attrezzato”, intesa al tempo stesso come metodo e come soluzione tecnica che, per svolgere appieno il proprio ruolo ecosistemico, costruisce un sistema socio – ecologico, parte costitutiva indispensabile per rafforzare i legami tra le diverse scale (città/periurbano/ rurale) . Ciò significa che tale infrastruttura deve fisicamente e simbolicamente svolgere ruoli e funzioni diversificati, coinvolgendo utenze differenziate e mobilitando competenze articolate, pubbliche e private, per la sua progettazione e gestione. Uno spazio ove l'incrocio di convenienze genera l'assetto dell'infrastruttura e ne determina l'efficacia e persistenza.

*Rispetto a questo quadro di temi e questioni, la sessione accoglierà proposte di contributo che affrontano aspetti specifici e metodologici, esperienze pratiche, indagini comparative e casi di studio.*

## **MODALITÀ DI INVIO DEI CONTRIBUTI**

Ciascun contributo dovrà riportare i contenuti dell'articolo che si intende proporre, chiari e coerenti alla tematica scelta tra quelle indicate. Esso sarà compreso tra 2000 e 3000 battute (spazi inclusi. Il testo sarà scritto in lingua italiana; qualora si trattasse di autore straniero, sarà inviata una copia del testo in lingua inglese, oltre al testo in italiano). I contributi dovranno pervenire entro il 25 marzo 2022.

Si rende necessario esplicitare in maniera sistematica i seguenti contenuti:

- **titolo** (Times New Roman, grassetto, 14 pt) ed eventuale sottotitolo dell'articolo (Times New Roman, classico, 12 pt);
- **nome/i e cognome/i dell'autore o degli autori proponenti** (Times New Roman, grassetto corsivo, 11 pt);
- **afferenza dell'autore o degli autori proponenti** (Times New Roman, corsivo, 11 pt);
- **tre parole chiave coerenti col tema trattato** (Times New Roman, classico, 11 pt);
- **testo** (Times New Roman, classico, 11 pt):
- **oggetto della proposta e caratteri di originalità;**
- **eventuale 1/2 immagini in formato jpg 200 dpi** (da allegare anche esternamente al file di testo).

I contributi saranno presentati durante il Simposio attraverso una comunicazione in formato PowerPoint di massimo 10 slide (escluse copertina di presentazione e bibliografia conclusiva) e per un'esposizione di 15 minuti.

I contributi dovranno essere inoltrati all'indirizzo  
e-mail: [simposio.inucalabria@gmail.com](mailto:simposio.inucalabria@gmail.com)  
con oggetto "Simposio INUCalabria 2022".

## PUBBLICAZIONE FINALE

Gli atti del Simposio saranno oggetto di una successiva pubblicazione scientifica a cura di INU Calabria. Per i contributi che arricchiranno il dibattito è previsto un contributo di redazione le cui modalità di versamento, tempistiche e servizi garantiti saranno comunicati dalla Segreteria organizzativa alla conferma di partecipazione ai lavori.

Ø *Contributo unico di redazione* € 100,00

*La Segreteria organizzativa si riserva di comunicare tempestivamente eventuali modifiche alle tempistiche nel rispetto dell'attuale situazione sanitaria emergenziale.*

## COMITATO SCIENTIFICO

*Alessandro Bianchi*

*Giuseppe De Luca*

*Carmine Gambardella*

*Tommaso Manfredi*

*Francesca Moraci*

*Francesco Musco*

*Domenico Passarelli*

*Rosario Pavia*

*Laura Ricci*

*Adolfo Santini*

*Francesco Sbeti*

*Stefano Stanghellini*

*Michele Talia*

## COMITATO ORGANIZZATIVO

*William Aiello (coordinamento organizzativo)*

*Giuseppe Mattia Alberto*

*Dora Bellamacina*

*Luana Di Lodovico (coordinatrice INU Giovani, supervisione scientifica)*

*INU Giovani*

*Fabiana Mirante*

*Valeria Morello*

*Anna Petruzza*

*Alessandra Purita*

*Ferdinando Verardi (coordinamento scientifico)*

**Per ulteriori informazioni:** [domenico.passarelli@unirc.it](mailto:domenico.passarelli@unirc.it)

[simposio.inucalabria@gmail.com](mailto:simposio.inucalabria@gmail.com)

[INU Sezione Calabria](#) (pagina Facebook e LinkedIn)

[@inucalabria](#) (Instagram)

SIMPOSIO A CURA DI

**INU**  
Calabria

IN COLLABORAZIONE CON



Comune di Tropea

**INU** **Giovani**

Istituto Nazionale  
di Urbanistica

CON IL PATROCINIO DI



Città Metropolitana  
di Reggio Calabria

**dArTe**  
dipartimento architettura e territorio



STANNO PERVENENDO ALTRI PATROCINI DA ENTI, ORDINI  
PROFESSIONALI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI E DI CATEGORIA